

Diventiamo un miracolo per qualcuno

del Rev. Hyung Jin Moon

1 Dicembre 2007

Messaggio di Yeon Ah Nim:

Questa mattina Hyung Jin Nim ha tenuto la Cerimonia Inaugurale in questo edificio e guardando nella sala ho riconosciuto che qualcuno di voi è venuto a questo evento. Voglio ancora una volta ringraziare coloro che hanno partecipato all'evento e che ci hanno sostenuto.

Tutte le volte, prima che il servizio inizi, mi siedo nella cappella per un pò di tempo, offro sempre la stessa preghiera che dice più o meno così, "Per favore aiutaci a mantenere lo stesso cuore dall'inizio alla fine. Che possiamo dire onestamente, l'ultimo giorno della nostra missione, che Ti abbiamo servito, Padre Celeste. Fai in modo che questa missione non sia per noi ma per dare gloria alle nostre Famiglie Benedette qui presenti. Siamo qui per pregarTi, Padre Celeste e Veri Genitori." Fratelli e Sorelle vi amiamo sempre e crediamo in voi.... AJU!

Storia Interessante (Hyung Jin Nim):

Ho sentito la storia di un ateo. Si divertiva sulla spiaggia e nuotando nell'oceano. Mentre nuotava, all'improvviso vide una pinna terribile che veniva verso di lui a tutta velocità. Ad un tratto si fermò ed ecco, proprio di fronte a lui, un enorme squalo bianco uscire fuori dall'acqua, pronto ad inghiottirlo. Allora, in quel momento, l'ateo disse: «Oh Dio mio, salvami!» E come per miracolo il tempo si fermò, si aprirono le nuvole e giù dal cielo venne una voce tuonante che diceva: «Tu non credi in me e vuoi che ti salvi?» E l'ateo disse: «Potresti allora testimoniare (la fede) allo squalo invece che a me? Può darsi che questo sia di aiuto in questa situazione» (Risate). E Dio rispose con un silenzio, le nuvole si chiusero, la luce ritornò su nel cielo e all'improvviso l'ateo si trovò di nuovo di fronte allo squalo. E mentre il tempo riprendeva a scorrere, lo squalo chiuse dolcemente la bocca, si ritirò, congiunse le pinne e pregò: «Padre Celeste, grazie per avermi preparato questo pranzo e che io possa diventare sano. Nel mio nome... AJU!!»

Sermone di Hyung Jin Nim

Il sermone di oggi ha come argomento **l'essere un miracolo per qualcuno**. In 1954, Maslow, un psicologo molto famoso, parlò dei diversi livelli di bisogno delle persone, una gerarchia sui bisogni delle persone. E come potete ricordare – potete vederlo dal triangolo – ha parlato dell'aspetto fisiologico, le persone hanno bisogno del cibo, hanno bisogno dell'omeostasi, o dell'aria per respirare.

Poi ha parlato del sentirsi sicuro, dell'amore, del senso di appartenenza e della auto-realizzazione. C'è qualcosa di molto interessante che è successo con Maslow. Nel 1970 lui ha riscritto questa gerarchia. Egli ha aggiunto un altro livello a questa gerarchia che ha definito "**Auto-Trascendente**". E questo livello è stato inserito per perseguire il livello della auto-realizzazione così come aiutare **un'altra persona** a raggiungere l'auto-realizzazione.

Ora Maslow parla di queste esperienze individuali avute in uno stato di estasi di gioia e simultaneamente di tristezza cosmica a causa dell'abilità degli esseri umani di perdere le loro possibilità di trascendenza, di soprannaturalità, nelle loro vite e nel mondo in generale.

Quando penso alla mia vita, ed anche quando penso ad oggi, la persona che mi viene in mente è mio fratello che è andato nel mondo spirituale 8 anni fa, Young-jin hyeong.

Quando ero giovane, non ero uno tra i migliori studenti. Mio fratello, prendeva sempre A, il massimo come voto. Lui era uno studente 4.0. Io invece mi avvicinavo a 1.2. Non ero tra i più bravi. Così mi deprimevo molto spesso. Sentivo spesso le persone che dicevano di me, *"Oh quel ragazzo? E' uno stupido! E' il peggiore, l'elemento peggiore della famiglia dei Veri Genitori! Ha preso il gene peggiore."* Ed io piano piano ho incominciato a credere a queste parole.

Dopo essermi diplomato alla scuola superiore, non riuscivo ad entrare al college. Mi ricordo che Young Jin hyeong (hyeong significa fratello maggiore), mio fratello, mi chiamò un giorno. Questo avvenne dopo un Servizio domenicale. Mi chiamò e mi sfidò. Mi disse, *"Sai una cosa? Stai sentendo da molte persone che sei un fallimento, che non puoi avere successo, che puoi prendere solo o C o D come voti, che non sei in grado di prendere un A. Potresti anche sentire da altre persone che non sei capace di parlare, che non sei intelligente, che sei inferiore rispetto agli altri tuoi fratelli e sorelle."* E mi disse ancora, *"Non devi mai credere a queste cose."* Mi disse proprio così, me lo ricordo ancora come se fosse oggi quel giorno, mi disse *"Devi credere in te stesso. E stai sicuro che mostrerai che tutte queste cose negative che stanno dicendo su di te non sono vere."* E poi mi chiese di sfidarlo, *" Non ti sto solo sfidando ad iniziare a cambiare il tuo modo di pensare, ma voglio prendermi un anno di pausa da scuola e dedicarmi a te."*

Quell'anno, lui si prese un anno di pausa. E iniziò ad educarmi ogni giorno. Mi mostrò tutti i trucchetti che aveva imparato, tutte le cose che aveva appreso, come leggere velocemente i testi, come superare i test, e mi preparò per superare il SAT (N.d.T. : esame di ammissione all'università degli Stati Uniti). Trascorse e investì tutto il suo tempo per me, ogni giorno. Ogni giorno si dedicava a me dalle tre alle cinque ore.

E naturalmente, non veniva pagato per questo, non riceveva niente in cambio. Ero solamente il suo fratello più piccolo. Lui stava a Boston ed io a New York. E durante quel periodo, lui si prese cura di me, trascorrendo ogni momento del suo tempo con me, cercando di aiutarmi a ricostruire la fiducia in me stesso, la stima per me stesso, e indirizzare di nuovo il mio futuro.

Ricordo così chiaramente che dopo quel tempo trascorso insieme, dopo un anno, io ritornai a scuola e per la prima volta nella mia vita, presi un A. Presi un 4.0. Anch'io ora ero nella lista di Dean (del collegio universitario) ma ero stato in grado di fare tutto questo solo grazie a Young Jin hyeong. Perché lui ha creduto in me. Perché lui è stato un miracolo per me. Ora per noi è un angelo.

Quando penso a quello che lui ha fatto per me, come ha diretto la mia vita, come mi ha aiutato, credo che ancora lui stia continuando ad aiutarmi dal mondo spirituale nel darmi giuste abitudini, consigli per lo studio così posso proseguire gli studi ad Harvard. Credo che lui è stato un catalizzatore, quel miracolo che ha cambiato il corso, la direzione della mia vita.

Ho sentito una storia che parlava di un ministro. Durante il tempo della testimonianza come Messia tribale, questo ministro coreano andò alla sua terra natale. Era un'area di campagna. E tutti i giorni era sempre molto stanco, lavorava, sudava giorno e notte per cercare di testimoniare...

Mi ricordo che mi disse che quando un giorno ritornò, aveva una sensazione di freddo nel suo corpo. Si stava ammalando, stava fuori dalle cinque di mattina fino alle undici di sera. In questa zona rurale dove risiedeva, si occupava di dar da mangiare a delle galline, a due cani ed altri animali. Una notte tornò, come sempre infreddolito, quasi malato, così stanco e abbattuto e vide i suoi due cani che correvano verso di lui.

Vedendo quei cani correre verso di lui, si inginocchiò e li abbracciò, li baciò e loro baciaronò lui, e lui si sentì così grato che iniziò a piangere perchè non era riuscito a testimoniare a nessuno. Non c'era nessuno che lo volesse ascoltare. Ma i suoi cani si avvicinarono a lui. Loro apprezzavano semplicemente la sua presenza. E mi disse che sentì la presenza, la preoccupazione di Dio, che arrivava attraverso questi due cani. E per lui questo fu un miracolo.

Ho un cane, un cane pastore Shetland di nome Soon-do, ho questo cane da 16 anni, da quando avevo 11 anni ed è stato con me fino ai miei 27 anni. Per una parte della sua vita, per circa 2 anni, è stato nell'altra parte di East Garden. Mi ricordo, ero molto occupato, stavo in college, etc. Non lo vedevo da molto tempo.

Un giorno, stavo correndo, e passai vicino al recinto dove lui si trovava. Lui fu felice di vedermi. Aveva sentito la mia voce, sapeva esattamente chi ero. Ed era come se lui non si fosse curato del fatto che non mi aveva visto per due anni. Era soltanto grato che io fossi lì. Ricordo quel giorno, come un uomo impazzito, mi avvicinai a quel cane e incominciai a piangere, lo abbracciai e dissi, *"Soon-do, mi dispiace, mi dispiace tantissimo. Non ti ho visto per due anni, ma tu non soltanto mi hai perdonato, ma mi hai accolto così amorevolmente."*

Mi ricordo, quando sono venuto in Corea, Soon-do era già anziano. Secondo il calcolo dell'età per i cani, lui aveva più di 100 anni. Mi ricordo che stavo in Corea e che tornai in America solamente per un pò. A quel tempo, Soon-do, il mio cane, da circa un mese non poteva più muoversi. Non poteva più mangiare. Era molto vecchio e stava quasi sempre disteso. Lo posso vedere anche adesso, visualizzare. Ricordo, io tornai, scesi dalla macchina e lui era lì disteso. Andai da lui. Lo accarezzai, ed era come se quasi lui avesse riconosciuto l'odore del suo padrone e avesse detto: *"Ora è giunto il mio momento di andare. Ora posso morire"* e là, di fronte ai miei occhi, lui esalò il suo ultimo respiro. Lo vidi respirare per l'ultima volta. Lui ha aspettato che tornassi dalla Corea.

Quando ho visto quello, fui veramente grato per la creazione. Dio ha creato questo mondo così bello per noi perché potessimo curarlo, camminare con esso, diventare amici con le creature. Ero così grato e il ricordo di quel tempo ritorna nella mia mente, ripensando, meditando e realizzando quante preziose sono le nostre vite. In più posso dire che anche in questo giorno, anche se in maniera modesta, Soon-do, il mio cane, fu un miracolo per me quel giorno. Perché lui veramente mi fece pensare una volta ancora, quanto preziosa sia la nostra vita.

Oggi abbiamo avuto la Cerimonia di Inaugurazione e mio fratello, Kook Jin hyeong è salito sul palco. Da molto tempo sta lavorando (N.d.T: nella società di costruzioni Tongil Group, in Corea) e non posso dire quanto gliene sia grato per questo lavoro che sta facendo. Mi ha sostenuto dal primo giorno, io e lui eravamo molto vicini a Young jin hyeong, il mio fratello che è passato nel mondo spirituale.

Ed anche oggi, quando lui è venuto sul palcoscenico, lui mi ha incoraggiato per tutto il tempo. Mi sta incoraggiando da tanti mesi dietro le quinte. Lui continua ad incoraggiarmi a tenere

viva la mia speranza, nel concentrarmi sull'amare i membri, su come dare il mio amore a loro. Lui mi incoraggia sempre, cerca di guidarmi, e di parlarmi. Lui viene sempre a trovarmi ed io gli preparo il tè. Io pratico la cerimonia del tè.

Ed ho capito che ogni giorno che posso trascorrere il mio tempo con lui, ogni giorno che posso trascorrere il mio tempo con i membri della mia famiglia, con i Veri Genitori, che sono venuti qui per l'inaugurazione, noi dobbiamo cogliere veramente questi momenti come se fossero dei miracoli. Anche se per noi quei momenti sono momenti passeggeri, nella nostra vita, quando li guardiamo da vicino e li catturiamo, facendoli diventare parte della nostra vita, in tal modo possiamo vedere il tesoro nascosto in quelle esperienze, e possiamo vedere il momento miracoloso che Dio ci sta offrendo.

Ho sentito la storia di un giovane orfano che si chiamava John. Lui si trovava in un orfanotrofio, e aveva avuto un sogno molto interessante, un sogno che tanti giovani hanno a quell'età, sette o otto anni. Sognava di volare. Diceva: " Perché non posso volare? Io voglio volare". Un giorno, mentre stava passeggiando nell'orfanotrofio, incontrò un ospite che stava visitando quel luogo. Era un ragazzo di nome Tom che si trovava sulla sedia a rotelle. Non aveva le gambe.

Iniziarono a parlare e John chiese a Tom " *Tu hai un sogno? Hai qualcosa che desideri poter fare?*". E Tom, il ragazzo senza le gambe, disse a John "Si, desidero poter camminare e correre proprio come voi ragazzi. Desidero poter semplicemente camminare e andare in giro per il parco come tutti i ragazzi e le ragazze."

E John custodì quello nel suo cuore. Un giorno, John si trovava fuori dell'orfanotrofio e inciampò nella terra del campetto dove era solito giocare e lì vide Tom, il giovane ragazzo senza le gambe, che si trovava in quel campetto. Andò da lui e gli disse: " *Ti ricordi di me, il ragazzo dell'orfanotrofio?*". E finirono col parlare e col giocare insieme e fare castelli di sabbia e tanto rumore insieme, come fanno i ragazzi. Giusto per vivere un felice momento insieme, con tante risate.

Dopo circa due ore, il padre di Tom venne e disse: " *Tom, dobbiamo andare a casa.*" Allora John si avvicinò al padre di Tom e disse: " *Posso chiederti una cosa?*". E sussurrò qualcosa nell'orecchio del papà. Il padre disse: " *Certo che lo puoi fare.*"

John allora andò da Tom e disse: " *Tom, lo sai, non posso realizzare il tuo sogno. Non posso realizzarlo al posto tuo. Tu desideri camminare. Desideri correre come gli altri ragazzi e ragazze. Non posso darti questo. Ma posso darti qualcos'altro.*" E chiese a Tom di saltare sulla sua schiena. John iniziò così a correre intorno al campo da gioco. E correva sempre più forte. Il padre nel vedere la scena che si stava realizzando iniziò a piangere, e iniziò a piangere molto forte. Vide il suo piccolo Tom senza le gambe, mentre muoveva le sue braccia nel vento, dicendo: " *Guarda papà! Sto volando! Sto volando!*".

Quando noi stiamo vivendo un periodo di crisi, quando abbiamo bisogno di qualcosa nelle nostre vite, quando abbiamo bisogno di un miracolo nelle nostre vite - proprio come Tom che ha ricevuto il miracolo da John - noi possiamo imparare da quella storia. Possiamo imparare che **quando abbiamo bisogno di qualcosa, dobbiamo prima di tutto essere coloro che danno per primi, per aiutare un'altra persona; che quando noi desideriamo che il nostro sogno si realizzi, dobbiamo prima di tutto aiutare gli altri. Dobbiamo fare un sacrificio condizionale, come dire, un'offerta. Dobbiamo aiutare gli altri a realizzare il loro sogno.**

Non significa che voi dovete abbandonare i vostri sogni, che voi dovete gettare via o mettere da parte la visione che voi avete per il vostro futuro. Ma voi dovete dare corpo a quella parte che manca per aiutare gli altri a realizzare la LORO visione ed il LORO sogno.

Mi ricordo di così tanti piccoli miracoli, quando stavamo crescendo. Mi ricordo di quella volta che sono andato a pescare con il Padre. Mi ricordo una volta che ci trovammo in un campo da gioco e il Padre stava tirando la palla nel canestro. Questa non è una scena che voi vedete frequentemente del Padre. Il Padre non ha mai giocato a pallacanestro, quindi non sapeva realmente come tirare la palla. Era così buffo. Mi ricordo quella scena, e solo il ricordare di essere stato lì e di aver vissuto quel momento, è un miracolo. Proprio come qualcosa che è impresso nel mio essere: un flash di memoria che ha un posto nel mio cuore.

È molto importante che durante le nostre vite noi diventiamo consapevoli e attenti a questi tipi di ricordi. Durante la nostra vita abbiamo tutte queste esperienze così ricche. Anche durante il corso della giornata, abbiamo tante esperienze ricche. Se siamo capaci di aprire i nostri occhi, saremo capaci di notare che quel tipo di esperienze sono in qualche modo dei miracoli. La nostra vita, in se stessa, è un completo miracolo.

Allora, se noi possiamo imparare qualcosa oggi, se possiamo imparare anche una piccola cosa, impariamo ad essere un miracolo per qualcuno. **Se vogliamo un miracolo nelle nostre vite, e bisogno di aiuto nelle nostre vite, è molto importante che prima, noi siamo quel miracolo per qualcun altro.**

Young jin hyeong è stato quel miracolo per me. Mio fratello maggiore Kook jin hyeong , è un vero miracolo per me. **Le persone che credono in voi, che vi incoraggiano, che infondono fede in voi,** che dicono " *Sai, tu non sei quello che gli altri dicono di essere. Tu sei qualcuno che sarà grande. Tu sei qualcuno che è un campione nella vita. Dio crede in te.*"

Quando riceviamo questo tipo di incoraggiamento, quando abbiamo quel tipo di persona miracolosa nelle nostre vite, questa persona cambia il nostro destino per sempre.

Credo veramente che se noi siamo capaci di fare questo per qualcun altro, ciò cambierà il corso della vostra vita. Cambierà il nostro destino. Voi potete raggiungere qualcuno che ha bisogno di un miracolo. Non deve essere qualcuno che si trova in una circostanza estrema. Alle volte le persone che si trovano in circostanze estreme hanno bisogno di un certo tipo di assistenza, anche a livello professionale. Ma io sto parlando di qualcuno che potrebbe non avere stima di se stesso, qualcuno che potrebbe non credere che Dio lo ama. Qualcuno che potrebbe non credere che è in grado di superare il prossimo esame, o che crede che non avrà mai successo nel suo lavoro. Se noi possiamo essere un miracolo anche per così poco, credo che Dio può fare un grande miracolo, e creare una grande benedizione in mezzo a noi.

Allora da quello che possiamo imparare oggi, **cerchiamo di diventare un miracolo per qualcuno. Facciamo il nostro meglio, allo stesso tempo.** Ricordate che se noi desideriamo ricevere un sorriso, è un principio molto semplice, lo stesso principio di come ricevere un miracolo: **se tu desideri ricevere qualcosa dagli altri, devi essere tu prima a dare qualcosa.**

Questo è ciò che il Principio c'insegna. Esso c'insegna che nell'azione di dare ed avere, il soggetto deve dare per primo per poter ricevere. Infatti, il soggetto non può chiedere all'oggetto di dare, non può esigere che lui o lei siano migliori. Lasciamo che la persona in posizione soggetto sia quella persona migliore, va bene?

Possiamo fare questo con piccoli gesti, con un sorriso, con un grazie, con un incoraggiamento, aiutando qualcun altro a credere in se stesso. Se facciamo questo, credo veramente che ognuno dei nostri giorni sarà più ricco, sarà più miracoloso e che noi, lo credo veramente, diventiamo un miracolo per gli altri. Allora fratelli e sorelle, se potete accettare la mia offerta di oggi, cosa mi potete dire? Aju?

Come vi ricordo ogni settimana, voi siete dei Vip. Noi non siamo soltanto persone molto importanti, noi siamo Vittoriosi. Noi siamo Luminosi. Noi siamo ripieni di Pace nei nostri cuori. Createvi sempre quel tipo d'immagine di voi stessi. Non creiamoci l'immagine della mediocrità, o l'immagine di non essere capace di farlo, o l'immagine del fallimento. " *Sono un fallimento. Non mi vedo bene. Ho una scarsa stima di me stesso.*" Non vediamo noi stessi in quella maniera. Guardiamo noi stessi come i Veri Genitori ci vedono. Loro ci vedono persone più che importanti. Ai loro occhi noi siamo dei veri VIP. Allora, se noi possiamo farlo, credo che noi vivremo quella vita di benedizione, che i Veri Genitori ci hanno dato, e che si aspettano che noi viviamo. Credo che se noi possiamo realizzare questo, possiamo fare queste piccole cose.

Traduzione: Daniela Enrico Bena